

leno reparar li arzeri; per tanto sia preso che li sia concesso la piscation di le valle per fino a Pasqua di resurection, come altre fiade li fo concesso, non obstante inhibition del capitano di Padoa, et con questo li danari tutti siano spexi in queste reparation *ut supra*. Ave: 155, 8, 10.

Fu balotà sier Zuan Francesco Donado qu. sier Hironimo dotor, tornato soracomito, haversi portà ben et tenuto la sua gallia ad ordine. Ave: 136, 5, et rimase.

397* Noto. In questi zorni si partino de qui prima il cardinal Cesarin et Grimani per Bologna, poi hozi il cardinal Pixani; et il cardinal Cornaro, qual venne a la Boara da sier Catarin Zen suo parente, *etiam* lui è tornà a Bologna, et molti zentilhomeni di qui è partiti et si parteno per andar a veder la incoronation preditta.

A dì 20, domenega. Non fo lettera alcuna, nè cosa notanda.

Dapoi disnar, fo Gran Consejo. Vene il Serenisimo, vestito di veluto ruosa secha, et stete fino si andò a capello; poi si levò et andò a caxa in palazzo per l'ordine posto con li procuratori di la chiezia di San Marco, zerca la chiezia ch'è pontolada per conzarla.

Fo publicà la parte di Monti presa heri in Pregadi, come apar in la copia.

Fo mandà zoso da Consejo sier Silvestro Loredan di sier Alvise per sier Marin Morexini solo censor, però che'l suo collega sier Francesco da Leze intrò proveditor al Sal zà uno mexe, et la Signoria non ha voluto far in so luogo, perchè voleno dismetter ditto officio atento le grandissime procure si fa. Hor questo zovene andava procurando per Consejo per sier Antonio Loredan suo fratello veniva camierlengo a Brexa; fo visto et mandà per la Signoria a la leze. *Tamen* ditto suo fradello rimase.

Vene uno bregantin di l'armada da Corfù, con *lettere del capitano zeneral di mar, de 19 di questo mexe di zener passato*. Scrive

Di Udene, di sier Marco Antonio Contarini luogotenente, di Mandà una lettera hauta da Monfalcon. La copia dice cussi:

398 *Copia di una lettera da Monfalcon, di Vincenzo de Novara, scritta al luogotenente di la Patria di Friul.*

Magnifico et clarissimo signor mio.

Avixo a vostra signoria, come heri sera trete artellarie a Goricia colpi tre, dinotando, al suo ter-

ritorio, de salvation. Nui pensamo dovesse seguir altri colpi in segno de dimostration di la pace, ma è stato per conto de turchi. Pur in questa mattina ancor hanno tratto a Goritia colpi tre, et *similiter* a Duin. Io voleva mandar a intender et veder; ma in quel zonse uno messo di una villa qui propinqua, nominata Debrodo, a rechierme luoco de salvation per tutti; il qual disse, lui medemo esser stato marti a Senesech loco luntan de qui miglia trenta. Nostri afferma, per lettere venute li in quel luoco, turchi in quel zorno erano in campagna de Grobenich et che molte lettere furono inviate a molti lochi loro, dando tali avisi. Poi dice heri erano in Puicha. El numero de ditti turchi, dice, le lettere affermavano esser tra a piedi et a cavallo 14 milia. Altro finora non so dinotar a Vostra Signoria. Accadendo che procedessero avanti, quella sarà avvisata di subito; nè altro per hora. A vostra signoria per sempre mi racomando.

In Monfalcon, a dì 17 febraro 1530.

Da Bologna, di missier Francesco da Gonzaga, 399)
zaga, de 15 febraro 1529, scritta al signor
marcheze di Mantoa.*

La incoronatione si farà, secondo mi ha ditto il papa, il giorno de Santo Mattia abenchè si habbia anche ad far l'altra de la corona ferea che sarà il giorno di la Cathedra di Santo Pietro. Per quello anche Sua Beatitudine mi ha ditto, le cose di Firenze se vanno restringendo et ne la terra patiscono de ogni cosa, da pane in fuori. Si prepara anche de fare la battaglia et de apresenter la battaglia; il che se stima habbia da esser, havuta questa paga proxima, de la quale serà il termine fra pochi giorni. Aspettasi qua li ambasciatori de Inghilterra che vengono, pur secondo intendo, per la causa del divorzio. Nostro Signore me ha ditto che seranno uditi, et secondo la honestà de le petitioni loro, così seranno exauditi. Per li avisi che se hanno da Fiorenza (*Franza*) de 5 del presente, il re Christianissimo se era voltato verso Cognaco, dove aspettaria li figlioli, la restitutione de' quali pare che sia differita da calende de Martio a li 20 del ditto mese. Qui non se vede difficultà alcuna che essa restitutione non habbia da sequire, vedendose da l'uno et l'altro canto tutte le provisione che bisognano per la executione de tale effetto.

(1) La carta 398* è bianca.